

***Produzione e mercato innanzi alle sfide del tempo presente:  
diritto al cibo, sostenibilità e mercati***

*Considerazioni conclusive e sfide per il prossimo futuro*

L'incontro ha preso le mosse dalle difficoltà del commercio mondiale emerse durante la crisi cagionata dalla pandemia del Covid-19; difficoltà che hanno investito i presidi medico-sanitari, ma che potrebbero ripetersi anche nel settore agroalimentare con conseguenze ancora più drammatiche.

Le relazioni hanno esaminato le nuove linee della Politica Agricola Comune, ormai prossime all'approvazione finale, e le linee emergenti, oltre che in Europa, in paesi che costituiscono grandi concorrenti mondiali dell'Unione Europea nel mercato agro-alimentare, quali gli Stati Uniti d'America (con la relazione del prof. Roberts) e la Cina (con la relazione della prof.ssa YU e del dott. TANG).

Ne sono emersi dati rilevanti, quali la circostanza che la stessa Cina sin dal 2004 si è trasformata da esportatore netto ad importatore netto di prodotti agricoli, con un tasso di autosufficienza che nel 2015 si è fermato al 94,5%.

Le ultime proposte di riforma della PAC hanno riconosciuto la necessità di garantire in misura adeguata la *food security* e dunque la *produttività agricola* tenendo conto del mercato mondiale (tanto che il Parlamento UE ha introdotto negli ultimi regolamenti un nuovo articolo espressamente dedicato alla *Global Dimension of the CAP*), e nel medesimo tempo hanno insistito sui profili di compatibilità ambientale quale componente necessaria dell'attività agricola.

All'interno di questa prospettiva, i regolamenti UE in fase di approvazione finale prevedono una crescente attribuzione agli Stati membri delle decisioni sull'utilizzazione delle risorse assegnate, attraverso l'adozione di piani strategici nazionali e regionali.

Stato e Regioni saranno dunque chiamati a breve nel nostro Paese, oltre che all'adozione di strumenti programmatori pluriennali, a scelte concrete per l'erogazione di sostegni finanziari, sin qui largamente automatici ma nel prossimo futuro prevalentemente collegati a scelte specifiche ed a previe valutazioni di efficacia.

Si tratta di una sfida impegnativa per le istituzioni italiane, per la quale vanno predisposte con sollecitudine strutture e competenze, anche attraverso un'adeguata specifica formazione della P.A.